

Figli contesi a Urbania, il tribunale condanna la mamma slovacca

Un'altra tappa della storia che coinvolge un durantino e una straniera. Arriva la pronuncia del giudice penale. Ma è ancora attesa

URBANIA

Una nuova pronuncia del Tribunale Penale di Urbino è intervenuta nella vicenda dei minori contesi tra il padre durantino e la madre slovacca che ancora trattiene con sé entrambi i figli. Dopo la sentenza della Corte di Cassazione del 2021 e quella del Tribunale Civile di Urbino del 2022 che riconoscono il diritto del padre ad avere l'affidamento esclusivo dei minori, una nuova sentenza dei giorni scorsi condanna ad 1 anno e 8 mesi la madre per sottrazione internazionale illecita di minore (il più piccolo dei figli), disponendo anche la pena accessoria della sospensione della potestà genitoriale.

Questa la vicenda legata all'ultima pronuncia: «Nel febbraio 2019 -spiegano gli avvocati Maria Pia Mariani e Simonetta Giubilaro, che difendono il padre- i figli erano rientrati in Italia, frequentavano la scuola e volevano rimanere ad Urbania. A questo punto la madre mette in atto una manovra manipolatoria fatta di chiamate e messaggi di conciliazione, dicendo al padre di volere ricominciare una vita assieme. Invita così il padre ad



Una nuova pronuncia del Tribunale di Urbino nella vicenda dei minori contesi

andare nel suo paese dell'Est per una vacanza con tutta la famiglia per pianificare il rientro. Benché tutti i familiari e amici lo dissuadessero dall'accettare, a fine marzo il padre parte solo con il figlio minore, mentre la figlia si rifiuta di lasciare Urbania. Appena atterrato a Bratislava, il

LA SITUAZIONE

I legali: «Al momento devono essere depositate le motivazioni Restiamo fiduciose»

bambino viene preso con un pretesto e allontanato dal nonno, mentre la madre dice all'ex compagno di tornare subito in Italia. A lui non resta che dirigersi all'ambasciata per denunciare il fatto e poi tornare a casa». Seconda la difesa dell'uomo, c'è un disegno dietro questi eventi: «Il 4 marzo 2019 era stato depositato a Urbino il ricorso contro la madre, affinché venisse riconosciuto l'affidamento esclusivo dei minori al padre. Lei lo sapeva ed ha inscenato questo piano, manipolando di fatto il compagno. Il procedimento penale si è chiuso il 5

marzo di quest'anno con la condanna della donna». Perché allora i minori non tornano in Italia? «Al momento devono essere depositate le motivazioni dal Giudice Penale di Urbino. Gli altri provvedimenti della Cassazione e dell'affido esclusivo dei minori al padre del Tribunale Civile, sono stati riconosciuti dal Tribunale slovacco, che ha dichiarato la prevalenza della giurisdizione italiana. La madre continua a fare pretestuosamente appelli e ricorsi contro queste pronunce e, di fatto, allunga i tempi e blocca l'esecuzione delle sentenze italiane per il rientro dei minori ad Urbania. Questa ulteriore condanna rappresenta un ulteriore provvedimento della giurisdizione italiana a nostro favore, dopo che anche il Tribunale del paese straniero ha già emesso tre decreti che riconoscono la giurisdizione italiana in merito. Il Giudice penale si è preso 90 giorni per le motivazioni; nel mentre invieremo il dispositivo della sentenza al nostro referente slovacco, affinché venga depositato nell'ennesimo appello fatto dalla madre e vedremo quali eventuali conseguenze si avranno in quel processo. Restiamo fiduciose».

Andrea Angelini